

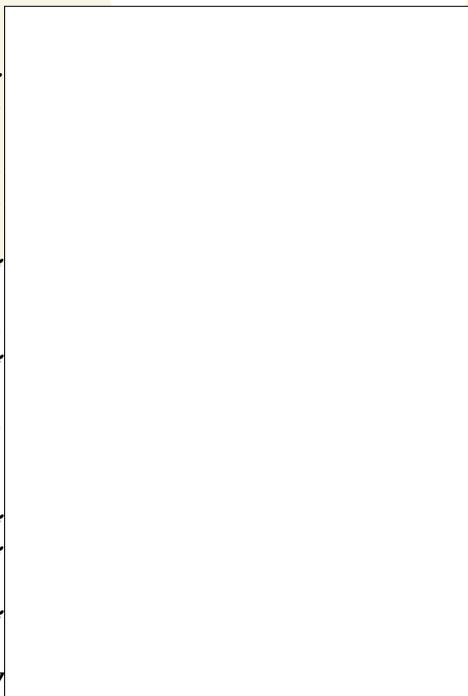


## Momenti Pentecostali

*“Or, mentre uscivano, furon pregati di parlar di quelle medesime cose al popolo il sabato seguente. E dopo che la raunanza si fu sciolta, molti de' Giudei e de' proseliti pii seguiron Paolo e Barnaba; i quali, parlando loro, li persuasero a perseverare nella grazia di Dio. E il sabato seguente, quasi tutta la città si radunò per udir la parola di Dio. Ma i Giudei, vedendo le moltitudini, furon ripieni d'invidia, e bestemmiando contradicevano alle cose dette da Paolo. Ma Paolo e Barnaba dissero loro francamente: Era necessario che a voi per i primi si annunziasse la parola di Dio; ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco, noi ci volgiamo ai Gentili. Perché così ci ha ordinato il Signore, dicendo: Io ti ho posto per esser luce de' Gentili, affinché tu sia strumento di salvezza fino alle estremità della terra. E i Gentili, udendo queste cose, si rallegravano e glorificavano la parola di Dio; e tutti quelli che erano ordinati a vita eterna, credettero. E la parola del Signore si spandeva per tutto il paese. Ma i Giudei istigarono le donne pie e ragguardevoli e i principali uomini della città, e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Barnaba, e li scacciarono dai loro confini. Ma essi, scossa la polvere de' lor piedi contro loro, se ne vennero ad Iconio. E i discepoli eran pieni d'allegrezza e di Spirito Santo. Atti 13:42-52*

Una povera vedova fu un giorno sfrattata dal suo alloggio con i suoi bambini dal proprietario della casa, uomo ricchissimo, perché non poteva pagare l'affitto. Alcuni anni dopo, questo proprietario visitando una mostra di pittura, venne attratto da un dipinto su cui tutti fissavano lo sguardo. Esso rappresentava una povera donna

che tendeva le mani supplichevoli verso il suo proprietario perché avesse pazienza verso di lei; ma il volto spietato di quell'uomo dal cuore duro, mostrava tutta la sua



cattiveria e insensibilità. Quel dipinto era firmato dal figlio di quella vedova, diventato pittore di fama. Vedendo quella tela accusatrice, quell'uomo fu sconvolto. Non tardò a scoprire che era lui stesso ad essere rappresentato. Si trovò così davanti al suo passato. Oh! Come avrebbe voluto distruggere per sempre quel quadro ...

Talvolta la vita è addolorata da fatti, episodi, che vorremmo cancellare per sempre. Ma questo non è possibile. Altre volte invece, questa nostra stessa vita è, per grazia di Dio, impregnata,

arricchita da vicende, circostanze decisamente piacevoli, dove il ricordo è dolce e il pensiero è balsamo soave nelle asperità di questa esistenza: sono i “*Momenti Pentecostali*”. Spesso siamo affascinati dal passato. Dalla storia della gloriosa chiesa apostolica, dal desiderio, peraltro impossibile, di rivivere uno di quei momenti, conoscere quei servitori di Dio che hanno fatto storia, essere spettatori di opere potenti, miracoli, guarigioni ... Dimenticando così che

...continua a pagina 4

### Getta il tuo pane sulle acque

*Getta il tuo pane sulle acque, perché dopo molto tempo tu lo ritroverai*  
(Ecclesiaste 11:1).

Il versetto, scritto in forma poetica, è un invito ad operare nel tempo giusto, per raccogliere il frutto a tempo debito (Salmo 126:6).

*Getta il tuo pane*[spargi la semenza] *sulle acque*[al tempo delle piogge], *perché dopo molto tempo*[dopo il tempo della mietitura] *tu lo ritroverai* [potrai ancora prepararti il pane].

È perciò un invito a non procrastinare, a non rimandare, perché ci sono delle opportunità, che potranno non ripresentarsi più. A questo insegnamento biblico fa eco un nostro proverbio <Chi ha tempo, non aspetti tempo!> Nella Scrittura l'azione di spargere la semenza si applica all'annuncio della buona notizia, alla diffusione dell'Evangelo. *Il seme è la parola di Dio* (Luca 8:11), ha insegnato Gesù, e questa deve essere sparsa nel cuore. Da più di un ventennio il Signore ci

...continua a pag. 3

# Ascoltando Radioevangelo...

## Salmo 73

*Ma pure, io resto del continuo con te;  
tu m'hai preso per la man destra;  
tu mi condurrà col tuo consiglio, e poi  
mi riceverai in gloria.*

Solevo, quando ero giovane, percorrere in tutti i sensi durante le vacanze estive le alpi natie. Mi accadeva non di rado in quelle mie escursioni, di trovarmi di fronte a qualche parete rocciosa dietro la quale svoltava, con rapida curva, il sentiero. Mi ricordo che incuriosito affrettavo allora il passo per poter veder più presto cosa ci fosse di là.

Quale spettacolo nuovo mi avrebbe mai colpito lo sguardo? Altre vette argentate a picco o, da una apertura non preveduta, il piano lontanissimo, il piano verde, chiuso dalla linea incerta dell'orizzonte? Degli abissi lungo i quali avrebbe continuato a serpeggiare lo stretto cammino o una valle tranquilla dai paschi erbosi e dalle acque chete?

Molti anni sono trascorsi e di poi ho tante volte pensato che tra noi e l'avvenire si innalza, nello stesso modo, una parete impenetrabile allo sguardo, enigmatica, muta e che allo stesso modo vorremmo affrettare il passo per vedere che cosa di là ci aspetta.

Saranno degli abissi paurosi o delle campagne ridenti? Quali sofferenze o quali letizie, quali preoccupazioni o quali conforti ci attendono mai di là? Non lo sappiamo, ed è bene senza dubbio che sia così.

Di una cosa però noi credenti abbiamo la certezza più assoluta. Una cosa noi sappiamo sicuramente ed è che di là, oltre la parete che nasconde il futuro, ci aspetta una mano, una mano misericordiosa ed onnipotente, la stessa mano che ha rimosso finora dalla nostra vita più di mille ostacoli che sembravano insormontabili.

La mano che ci ha soccorso al momento opportuno traendoci alla riva quando già pareva che le onde ci avessero inghiottiti. La mano che ci ha sempre guidati con amore, pari soltanto alla pazienza ed alla divina costanza.

Si, tu mi condurrà o Dio, qualunque

abbia ad essere il mio sentiero, piano o scosceso, agevole o cosparsa di spine.

Tu mi condurrà fino alla mèta lontana. Tu mi condurrà con il tuo consiglio e poi mi riceverai in gloria.

*Tratto dal programma  
"Più Presso a Te Signor",  
dall'omonimo libro  
di Giovanni Ristagno*

### "Come Va?"

Eravamo al bar quando abbiamo notato due signori che prendevano un caffè. Ben vestiti, valigetta in mano, parlavano fra loro e noi abbiamo captato le loro parole: *Come stai? Bene grazie!*

Mentre aspettavamo di essere serviti, come coloro che ti leggono il giornale alle spalle, abbiamo ascoltato il loro discorso. Il dialogo tra i due amici era iniziato banalmente: *Cosa mi racconti?* E l'altro: *Niente di straordinario!* Sembrava finita lì, invece uno dei due ha iniziato a raccontare un piccolo problema avuto il sabato prima. Dal problemino, il discorso è poi scivolato su un problema di salute del figlio di uno dei due. Altro che niente! E' cominciato così un crescente di guai e malanni sempre più grossi. Quando finalmente i panini che avevamo

ordinato sono arrivati, siamo usciti dal bar ma i due parlavano ancora e guardandoci in viso abbiamo pensato

la stessa cosa: e meno male che era tutto a posto! E pensare che i due amici avevano iniziato dicendo *"come stai? Bene grazie!"*

Gli atteggiamenti di circostanza mascherano spesso una vita non proprio soddisfacente. Certi sorrisi, certe dichiarazioni di circostanza, diventano una barriera, una finestra chiusa di una stanza piena di polvere ma senza luce. Senza illuminazione non si vede la polvere e nessuno si accorge che la stanza è sporca. C'è chi non può o non vuole togliere questa polvere così, per non vederla, toglie la luce alla stanza. C'è anche chi si mette all'opera per fare pulizia in quella stanza che è la sua vita, questi è alla ricerca di una soluzione, di una via di uscita che gli consenta di poter dire di star veramente bene. Oggi le soluzioni proposte sono tantissime ed alla portata di tutte le tasche e promettono successi ma troppo spesso lasciano delusi chi vi presta fede. Nessuna garanzia è valida circa la durata e i benefici di certe proposte anzi spesso, finito l'effetto temporaneo, si aggiungono anche nuovi problemi. Fra tutte queste proposte ne abbiamo una anche per te la sua efficacia è garantita essa è gratuita e la sua durata è indefinita non è distribuita in centri o negozi, ma se la cercherai la riceverai direttamente al tuo cuore la proposta la soluzione per te si chiama Gesù! C'è dunque una stanza piena di polvere che è l'esistenza. Se in casa tua ci fosse una nuvola di polvere prima di capire che può essere composta di gesso o chi sa che tu la chiameresti soltanto polvere. Hai un'idea di quanta polvere ci può essere nella tua esistenza? Di che natura è? Si chiama tristezza o è la solitudine può essere una malattia o è solo e non è poco mancanza di pace serenità forse la polvere è per te la mancanza di una vera vita che ti soddisfa qualunque sia la sua natura puoi comunque chiamarla peccato. Ecco quindi che puoi trovare in Gesù

*...continua alla pagina successiva*

# Ascoltando Radioevangelo...

... continua dalla pagina precedente

chi può ripulire la tua vita da ogni male anche quello che ti sembra così irrisolvibile.

E' Gesù che attraverso la Bibbia ci dice venite a me voi che siete affaticati ed oppressi ed io vi darò riposo ed è vero tanti hanno provato nella propria vita e non sono stati delusi allora provate a cercarlo a conoscerlo per mezzo della Bibbia Nel vangelo troverai scritto quanto Gesù ha fatto e fa ancora oggi per chi crede in Lui prova a cercare Gesù per mezzo della tua bocca con poche parole nell'intimità della tua stanza per dirgli il tuo male la tua richiesta e puoi anche ringraziarlo fin da ora cercando Cristo credi che lui ti ascolta perché ti ascolta davvero non dubitare non dire se puoi aiutami Gesù stesso dice nel vangelo ogni cosa è possibile a chi crede Forse credi di ascoltare qualcosa fuori dalla realtà tempo fa lo pensavo anch'io ma ho provato a scoprire chi è questo Gesù ed ho scoperto che Lui è reale concreto attuale vivente. Cerca anche tu colui che può pulire e mettere a posto la stanza della tua vita!

Tratto dal programma  
"Pizzico di sale"

## Getta il tuo pane...

... continua dalla prima pagina

ha messo in cuore di utilizzare un prezioso strumento di diffusione su vasta scala del messaggio della grazia di Dio, il quale si affianca alla evangelizzazione personale di ogni credente. Radioevangelo è un potente media, che raggiunge le persone ed annuncia loro il Cristo, sia che si trovino 'inscatolate' nelle automobili, sia che stiano accudendo alle faccende domestiche o stazionino in località impervie e su imbarcazioni... dovunque esse sentano il bisogno di compagnia e sintonizzano il loro apparecchio radiofonico, sono raggiunte dalla benedetta Parola di Dio. L'opera di Radioevangelo, che diffonde nell'etere durante le ventiquattro ore il messaggio della grazia di Dio, ben si applica al *gettare il tuo pane sulle acque*. In questo tempo di grandi opportunità ed in attesa del ritorno di Cristo Gesù, il Signore ci chiama ad agire per fede, perché nessuno conosce il cuore dove è caduto il seme della Parola e nessuno ha il riscontro effettivo delle persone raggiunte dal messaggio dell'Evangelo. Chi vi scrive ha ricevuto il segnale di Radioevangelo Campania persino lungo la costa del messinese e del palermitano, a riprova che il bacino di ascolto è davvero notevole. Nessuno può oggi conoscere il beneficio dell'evangelizzazione radiofonica, né l'impatto che essa ha sul cuore dell'uomo, ma crediamo che lo Spirito Santo usi al presente anche questo potente mezzo per raggiungere delle persone sole, bisognose di consolazione e di istruzione. Sebbene oggi siamo incoraggiati a *gettare il tuo pane sulle acque* e non abbiamo un riscontro reale di quanto avviene nel cuore di tutti gli ascoltatori di Radioevangelo, un giorno in cielo il Signore ci mostrerà tanti salvati, raggiunti dal messaggio della grazia. *Ed io vi dico: Fatevi degli amici con le ricchezze ingiuste; affinché, quand'esse verranno meno, quelli vi ricevano ne' tabernacoli eterni* (Luca 16:9).

Fratelli, preghiamo per l'opera di Radioevangelo e sosteniamola: non stanchiamoci di seminare! *Fin dal mattino semina la tua semenza, e la sera non dar posa alle tue mani* (Ecclesiaste 11:6).

# Momenti Pentecostali

*...continua dalla prima pagina*

*“Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno”.*

(Ebrei 13:8) Il testo che abbiamo dinanzi, ci invita a scendere in Antiochia, teatro dei fatti, ma non in maniera malinconica, nostalgica come chi cerca di restare ancorato ai soli ricordi, ma con la certezza di poter rivivere nuovi, bei, *momenti pentecostali*.

1) Parlateci ancora di questo Gesù. E' l'inconsueta ma forte richiesta di quei di Antiochia a Paolo e Barnaba. La riunione era finita, tutti vanno via, ma alcuni hanno il desiderio di ascoltare ancora parlare del messaggio dell'evangelo. Perciò invitano gli apostoli a tornare il sabato seguente. Ritorniamo anche noi alle buone

abitudini, quando la sera ci si riuniva per raccontare, ricordare, parlare del Signore. Troppo spesso il vortice della fretta ha cancellato occasioni preziose, forse insostituibili di sana testimonianza cristiana, cari *“Momenti Pentecostali”*.

2) Momenti di conversioni.

*Dopo che la riunione fu sciolta, molti Giudei e proseliti pii seguirono Paolo e Barnaba, i quali, parlando loro, li convincevano (riv. persuadevano) a perseverare nella grazia v.43* Il culto era finito, ma alcuni parlavano ancora di quello che il Signore aveva loro detto. Così facendo stavano curando, incoraggiando, le anime nuove a perseverare nella fede. Vi era un'attenzione particolare verso chi era ai primi passi, un'azione volta ad una speciale cura pur di conquistarli a Cristo. Momenti particolari, *Momenti Pentecostali*, che per grazia di Dio, ancora oggi

possiamo e dobbiamo rivivere.

3) Risveglio, interesse di tutta la città. Il sabato seguente quasi tutta la città era lì radunata per ascoltare gli apostoli (v.44). Sembra di rivedere uno di quei momenti speciali quando immense folle seguivano Gesù. Quando il Signore opera, presto gli altri lo sapranno ... e

verranno a vedere. Oh benedetti, meravigliosi *“Momenti Pentecostali”*. *Purtroppo spesso non è così ai nostri giorni. L'interesse per le cose del Signore è molto poco attorno a noi. Forse perché la gente è attratta dalle cose mondane, esche del diavolo; oppure la vergogna, la timidezza, l'imbarazzo fanno forza per impedire a tanti di cercare il Signore e di schierarsi. O forse ancora, è la chiesa che ha perduto il carisma, il fascino, la capacità di attrarre e conquistare. Oggi è il tempo di aspettare ai piedi del Signore, la forza e la potenza necessaria, indispensabile per rivivere ancora questi gloriosi “Momenti Pentecostali”.*

4) Gli ostacoli. (v.45,50)

Quando il Signore è all'opera, presto arriveranno gli ostacoli, gli impedimenti. Alcuni giudei mossi da invidia, da quello strano sentimento di cruccio per l'altrui felicità, prima escono dalla sinagoga, (v.42),

poi contraddicono gli apostoli (v.45) e infine istigano il popolo alla rivolta e alla persecuzione contro la chiesa.

Quando si scende in campo per schierarsi e per essere di Cristo, presto lo scoraggiamento busserà alla porta del cuore. Non lo abbiamo invitato, ne è gradito, ma eccolo presentarsi.

L'avversario ha sempre una lettera aperta di *“dichiarazione di guerra”* alla chiesa.

Ma in mezzo agli ostacoli e alle difficoltà, la chiesa si compatta, si forma, si rinforza e prosegue verso la meta. Anche questi sono importanti segnali che accompagnano i nostri *“Momenti Pentecostali”*.

5) La Gioia e la pienezza dello Spirito Santo.

È l'epilogo.

Gli apostoli sono costretti a partire e lasciare Antiochia.

Dio li stava chiamando altrove. Ma in Antiochia erano sorti dei discepoli. Avevano creduto al potente messaggio dell'evangelo predicato dagli apostoli, e ora sono pieni di Gioia e di Spirito Santo.

Antiochia è ora una chiesa in marcia verso la terra promessa. Non è stanca ne affaticata. Non vive di lontani ricordi ne è abbattuta, vi è gioia nei loro volti. Essi stanno vivendo nuovi, meravigliosi, benedetti *“Momenti Pentecostali”*.

*Claudio Cammarano*

# LA PAROLA AGLI ASCOLTATORI

Vengo da una famiglia cattolica.

Ho avuto la mia esperienza con Gesù circa sei anni fa.

Da quel momento per me è iniziata una nuova vita.

In principio tutto mi sembrava possibile poi, inevitabilmente, sono iniziati gli scontri con mio marito il quale mi ha posto davanti ad una scelta: o la chiesa evangelica o la famiglia. Siccome in quel periodo il nostro matrimonio era in crisi profonda ho avuto paura! E, credendo di far bene, ho scelto la famiglia.

Da quel giorno mi tormento perché sono convinta che il Signore si aspettava da me un atto di coraggio ed io non ce l'ho fatta.

Non mi dilungherò nella descrizione di tutti i momenti difficili che hanno caratterizzato la mia esistenza in questi sei anni ma voglio dire soltanto che aspetto con fiducia che il Signore volga il suo sguardo verso di me e mi consenta di poter ritornare a frequentare la chiesa evangelica che sento come la mia vera "casa".

Grazie

**DIO VI BENEDICA PER TUTTO IL LAVORO CHE FATE SU QUESTA EMITTENTE RADIO FONICA! I CULTI CHE TRASMETTETE SONO DI BENEDIZIONE DIO CONTINUI A METTERE NEL VOSTRO CUORE DI SERVIRLO**

PACE, GENTILI FRATELLI, SONO TINA. SPESSO MI SON MESSA IN CONTATTO CON VOI PER RICHIESTA DI PREGHIERE E PREDICHE, ORA PERÒ CONTINUO A SCRIVERVI UN PO' A MOTIVO DI CONTINUO BISOGNO, SAPENDO E SPERANDO CHE UNA MIA ULTERIORE RICHIESTA DI PREGHIERE, X LA GUARIGIONE DALL'ANGOSCIA ECC....SIA ANCHE COME PREGHIERA ASCOLTATA DAL SIGNORE. CERTO, NONOSTANTE EGLI M'HA DATO TANTE RISPOSTE E SPESSO HO SENTITO LA LIBERAZIONE NEL CUORE, TUTTO È RITORNATO COME PRIMA FACENDOMI COMUNQUE COMPRENDERE CHE TUTTO SERVE PER FORMARCI..MA CONFESSO D'ESSER SEMPRE PIU' SCORAGGIATA E PIENA DI SENSI DI COLPA..COMUNQUE RINGRAZIO VOI E DIO PER AVER DI SICURO ACCOLTO QUESTO MIO SFOGO!

Pace a voi tutti nell'amore del Signore..sono una ragazza di 20 anni e da circa un anno ho conosciuto il Signore, mio Salvatore. In tutto questo tempo sono sempre andata in chiesa e ho partecipato ai canti, alla scuola domenicale, al raduno giovanile a Paestum e ora frequento una comunità evangelica e mi sento parte di essa; ora è la chiesa e la comunità dei fratelli e sorelle la mia famiglia. Nessuno della mia famiglia è convertito, i miei genitori sono cattolici molto convinti delle loro idee e restii ad accettare la mia scelta di servire il Signore... in questi mesi ho visto tante cose: ci sono state prove, anche difficili per me, a partire dai miei genitori che mi ostacolavano ad andare in chiesa o comunque discutevano e litigavano con me. Tuttavia, in

ogni difficoltà il mio Dio mi ha dato una via d'uscita e in ogni prova mi ha dato la forza di andare avanti, confidando in LUI solo.

Vi scrivo per rendervi questa mia testimonianza di quanto grande sia l'amore di Dio e di quante meraviglie ha fatto e continua a fare per me, ma anche per chiedervi di pregare per me. Vi chiedo di pregare perché ho deciso di scendere nelle acque battesimali il prima possibile, ma so che ci saranno delle difficoltà. I miei genitori non vogliono e chiaramente mi hanno detto che finché sono in casa loro non posso battezzarmi perché secondo loro esiste un solo battesimo e cioè quello che mi hanno dato da piccola nella chiesa cattolica. Dopo che qualche mese fa mi dissero che non avrebbero accettato che mi battezzassi, ho messo da parte questo pensiero, pensando che sarebbe stato meglio non battezzarmi ancora per non creare discussioni o peggio che mi cacciassero da casa. Ma stamattina mi sono svegliata con un desiderio grande di servire Gesù e ho capito che devo fare qualcosa per Dio e questo qualcosa è fare un Patto con il Signore, nonostante ciò che mi accade intorno. Quando prego sento che non riesco a dare il mio cuore a Dio al 100% ,ma che c'è una minima parte che si ritrae dalla Sua presenza. Mi sforzo di dare interamente il mio cuore a Dio, penso sempre a Lui e prego senza stancarmi, ma sento che manca quella molla che mi porta a servire il Signore senza sosta e che mi permetta di abbandonarmi completamente a Lui. Per questo motivo credo che facendo un patto finalmente il mio cuore, che desidera già servirLO, si abbandoni completamente a Lui. aspetto una vostra risposta, anche per avere un consiglio e vi chiedo di pregare il Signore perché mi illumini e mi guidi ,appianando la via soprattutto nella mia famiglia. **DIO VI BENEDICA.** Nell'amore del Signore, Laura.

pace a voi fratelli, mi chiamo Daniele, ho 18 anni e ringrazio ancora Dio di avermi dato il privilegio di conoscere la Sua Parola, la Sua magnifica potenza fin dalla nascita... ho chiesto a Dio di trasformare la mia anima, ed Egli lo ha fatto, ora sto chiedendo con tutto il cuore di essere battezzato nello Spirito Santo, ma dal momento che l'ho chiesto, il diavolo continua a perseguitarmi, e mi fa pensare, cose brutte, cattive.....poi alcuni giorni fa ero molto felice perché sentivo Dio dentro di me, adesso invece, non sono nè triste e nè felice...sapete darmi una spiegazione?????

**IL SIGNORE CI BENEDICA**

# La mia Storia

## Testimonianza per Radio Evangelo Campania

Mi chiamo Marisa e sono contenta di poter raccontare l'opera grande che il Signore ha fatto nella mia vita. Attualmente risiedo con mio marito e le nostre due figlie in una cittadina del salernitano, anche se le mie origini risalgono al Canada, dove sono nata e ho trascorso i primi sei anni della mia vita con i miei genitori e la mia sorella maggiore. In seguito, per vari motivi familiari, ci siamo

trasferiti nella provincia di Salerno e già all'età di 7 anni ho dovuto fare i conti con forti difficoltà, poiché trovai persone diverse nel parlare e nella cultura. Col tempo, però, mi adattai a quelle differenze e pian piano cominciai ad acquisire una certa serenità, sebbene continuamente fossi irritata dall'educazione molto severa dei miei e dalle malattie di mio padre, che spesso mi toglievano le attenzioni di mamma. Superata quella fase di forte crisi adolescenziale, quando avevo

compiuto appena 18 anni, una notizia sconvolse nuovamente quell'equilibrio che cercavo di costruire a tutti i costi nella mia vita: per mia sorella, che all'epoca aveva solo 21 anni, si presentò un'occasione di lavoro in Canada, e quando partì mi sentii come se l'unico mio sostegno mi fosse stato tolto.

Rimasi sola a casa, come se mai avessi avuto una sorella, e cominciai a sentire il bisogno di stare con una persona che mi amasse. Di lì a poco mi fidanzai e subito mi sposai, ma come tutta la mia giovinezza, anche l'inizio del matrimonio fu caratterizzato da molte difficoltà. Intanto, la nostra condizione economica era molto precaria e quando a soli 20 anni divenni mamma, dovetti affrontare grandi responsabilità. La nostra prima bimba, infatti, dopo quaranta giorni dalla nascita, rischiò la vita per soffocamento, la tipica "morte in culla" o meglio denominata "morte bianca", e nei successivi primi anni la sua crescita avvenne con seri problemi alimentari. A distanza di sette anni, con molta felicità, accogliemmo la nostra seconda figlia, ma anche qui si presentarono le ennesime problematiche, poiché come conseguenza del parto mi ammalai di setticemia ed ebbi anche seri problemi psicologici. Inoltre, dopo qualche tempo, avendo la tibia vara e il piede sinistro con una notevole torsione all'interno, notammo che la bambina inciampava e cadeva rovinosamente di frequente. Così consultammo un ortopedico, che subito ci consigliò di utilizzare per alcuni mesi ad entrambe le gambe delle protesi che avrebbero provocato dei dolorosi fastidi alla piccola, per giungere poi a degli interventi chirurgici che avrebbero risolto il problema. Trascorsi quattro mesi, però, con grande stupore il dottore ci riferì che si era verificato un miracolo, poiché la bambina era guarita completamente. Ora posso dire che a nostra insaputa il Signore aveva

operato nella mia famiglia, ma confesso che in quei momenti non vedevo via d'uscita e per tante volte ho pensato che il suicidio era un ottimo rimedio per evadere da quei problemi. Ciò che mi tratteneva, però, era anche la paura della morte e così imparai a soffocare le mie emozioni in modo da crearmi una corazza per non essere scalfita dalle difficoltà, e mi imponevo di non piangere perché ritenevo che servisse a niente.

Intanto gli anni passavano ed ero realizzata soltanto come una brava casalinga. Ebbi il desiderio di affermarmi anche nel campo del lavoro, incoraggiata dal fatto che mio marito aveva trovato la sua stabilità lavorativa. Così, dopo un po' le mie attese si concretizzarono, ricevendo una convocazione per supplenza scolastica a Torino. Accettai, perché pensavo fosse arrivato il mio momento, senza sapere che dei gravi problemi sarebbero iniziati

nella mia famiglia. Le nostre figlie, infatti, erano rimaste sole con papà, il quale non riusciva a sopperire a tutti i bisogni della famiglia, e nel bel mezzo della tempesta, preso dallo sconforto più profondo, una notte stava per compiere un'azione che solo la mano di Dio poté fermare. Questa crisi familiare durò per un certo periodo, finché tutti ci trasferimmo in Piemonte per poi ritornare insieme nel nostro paese.

Mio marito, intanto, dopo quella brutta esperienza, aveva realizzato la grazia del Signore nel proprio cuore e aveva già cominciato a frequentare la chiesa evangelica ADI della nostra città e dopo alcuni mesi anch'io con le bambine cominciammo a partecipare alle riunioni in chiesa. Dopo circa un anno, in un centro comunitario evangelico estivo, ascoltai la predicazione della Parola che presentava l'opera di Dio attraverso il volo delle aquile, e mi sentii misera, piccola davanti alla grandezza del Signore, ma contemporaneamente sentii il desiderio di spiccare il volo verso l'ineffabile amore di Gesù. Ricordo che piansi tanto per i miei peccati e che mentre chiedevo perdono a Dio il peso delle mie colpe veniva sostituito dalla gioia e dalla pace dello Spirito Santo. Tornata a casa, avvertii il bisogno di approfondire maggiormente la mia esperienza con Dio, e così cominciai a leggere di più la Bibbia e ad essere più partecipe in chiesa. In più mi attaccai molto alla nostra emittente "Radioevangelo Campania", che mi ha permesso di poter meditare e capire molte realtà spirituali, attraverso i suoi programmi che tutt'oggi ascolto con tutto il cuore. In seguito, nel dicembre del 2005, ho potuto realizzare insieme a mio marito l'esperienza del battesimo in acqua, testimoniando pubblicamente della mia fede e della mia nuova vita in Cristo. Adesso ho trovato quell'equilibrio

...continua alla pagina successiva

# La Mia Storia

*...continua dalla pagina precedente*

esistenziale che mi mancava, sono soddisfatta di come il Signore si prende cura di me e di come mi riempie delle sue celesti benedizioni.

*Marisa Spinelli*

## PROGRAMMI TELEVISIVI

In Campania e Molise vi sono diverse emittenti che trasmettono il programma prodotto dal Servizio Audiovisivi delle nostre chiese "Assemblee di Dio in Italia".

Qui di seguito vi segnaliamo le emittenti e gli orari di trasmissione della rubrica:

# CRISTIANI OGGI TV

Seguitelo su:

**CANALE 9** (Emittente regionale campana)  
sabato e domenica alle ore 9:00

**RETE SEI** (prov. di Avellino e Benevento)  
domenica alle ore 9:00  
giovedì alle ore 16:30

**CDS TV** (prov. di Avellino e Benevento)  
venerdì e domenica alle ore 12:30

**TELE MOLISE**  
lunedì alle ore 12:30  
sabato alle ore 20:00

**Italia 2** (prov. di Salerno, Sala Consilina)  
dal lunedì al sabato alle ore 19:00

**TeleDay** (prov. di Potenza)  
dal lunedì al venerdì alle ore 19:00

# IL NOSTRO PALINSESTO

6.00	Lun-Merc-Ven Mar-Giov-Sab Domenica	Parole di Vita La Parola Giorno per Giorno Certezze evangeliche	16.00	Dal Lun al Sab Domenica	Un Libro alla Volta Cristiani Oggi
6.30	Dal Lun al Sab Domenica	Momenti di ispirazioni Cristiani Oggi Flash	16.30	Lun-Merc-Ven Martedì Giovedì Sabato Domenica	La Mia Storia A Domanda Risponde I Giovani ed i Desideri del Cuore Parole di Vita Eterna Maranata
7.00	Lunedì Mar-Giov Merc-Ven Sabato Domenica	Il Tempo della Prova Un Salmo per Oggi Il Libro da Scoprire Più Presso a Te Signor L'Impegno per L'Altissimo	17.00	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica Quotidiano	Biografie Missionarie I Miracoli di Gesù Il Cammino della Chiesa Suggerimenti Biblici Il Libro dei libri Speciale per Voi La Parola Viva Dai Nostri Culti
7.30	Lun-Mar-Giov a Dom Mercoledì	La Tua Parola L'Amore che Dio ha per noi	17.30	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì	Per Noi Giovani Nuova Vita in Gesù Insieme Le Nostre testimonianze Maranata
8.10	Dal Lun al Sab Domenica	Il Buon Seme La Parola Giorno per Giorno	19.00	Quotidiano	Dai Nostri Culti
8.30	Dal Mar al Dom Lunedì	Cristiani Oggi La Voce del Vangelo	20.00	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica	Cristo e i Giovani La Via che Mena a Dio La Realtà della Fede Ralleghiamoci nel Signore La via della Salvezza Itinerari Biblici Musica e Riflessioni
9.00	Dal Lun al Sab Domenica	Riflessioni sulla Bibbia Culto Cristiano Evangelico	21.00	Quotidiano	I Sentieri dell'Eterno
9.20	Dal Lun al Sab	Dal Nostro Calendario	23.00	Quotidiano	Radioevangelo Informa
9.45	Dal Lun al Sab Domenica	Intromissione divina Betesda	0.00	Quotidiano	Programmi Notturmi
10.00	Dal Lun al Giov Ven-Sab	Parole di Vita Lettura del Nuovo Test.			
10.30	Lun-Mar-Giov-Ven-Sab Domenica Mercoledì	Cristiani Oggi TV Conversazione su Gesù Le Radici della nostra Innologia			
11.15	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica	A Tu per Tu Musica che Parla al Cuore Voce Amica Una Voce per l'Anima Le Virtù Cristiane Dio non è Lontano Musica e Riflessioni			
12.00	Lun-Merc-Ven-Dom Mar-Giov Sabato	Dai Nostri Culti Roma Dai Nostri Culti Bologna Dai Nostri Culti Greenaway			
13.00	Quotidiano	Radioevangelo Informa			
13.30	Lun-Merc Mart-Ven Giov-Sab	Betesda Lungo la Strada Radioevangelo Risponde L'Ora della Decisione Semplici Parole Un Personaggio alla Volta Vivere al 100% Dialogando sulla Salvezza Dal Nostro Calendario			
14.00	Lunedì Martedì Merc-Ven Giovedì Sabato Domenica				
14.45	Quotidiano	Classe Biblica			
15.00	Quotidiano	Meditando la Parola			

## RADIOEVANGELHO con voi...

NOTIZIARIO SENZA PERIODICITÀ DELL'EMITTENTE RADIOFONICA  
DELLE CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE  
"ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA" DI CAMPANIA E MOLISE

Per contattarci:

Casella Postale 27 - 80012 Calvizzano (Na)

Tel. 081.5872062 - Fax 081.5873823

E-mail: radioevangelocampania@adi-it.org

oppure

radioevangelo.campania@tin.it

Per inviare offerte volontarie: C/CP N. 29440807

Redazione: C. Fiscelli - A. Siviero

hanno collaborato: C. Cammarano - M. Spinelli